

**SETTIMANA DELLA DONNA IN AFRICA:  
 “RETE DELLE DONNE AFRICANE PER LA PACE”  
 KIGALI - RWANDA**

**(2 - 8 marzo 2008)**

**PREMESSA**

In Africa la popolazione femminile ha dimostrato di poter incidere positivamente in molti ambiti: politici, culturali, economici e sociali, pur essendo oggetto di una forte discriminazione di genere. Dal Rapporto UNICEF del 2007 emerge, infatti, la seguente realtà:

- **Lavoro**

Le donne, soprattutto nei Paesi dell’Africa sub-sahariana, dividendosi tra occupazioni formali e informali, lavorano un numero maggiore di ore rispetto agli uomini e producono circa l’80% del cibo consumato in famiglia. Spesso, però, non hanno il controllo del reddito, né possono gestire l’allocazione dei prodotti e delle risorse familiari.

Nei casi in cui ciò avviene, invece, si registra un aumento del benessere e della sicurezza nutrizionale dei membri della famiglia, soprattutto dei bambini<sup>1</sup>.

- **Salute**

Secondo l’agenzia UNAIDS delle Nazioni Unite, nell’Africa sub-sahariana il 57% degli adulti che ha contratto l’HIV è di sesso femminile, mentre nella popolazione più giovane le donne raggiungono addirittura il 75%. La femminilizzazione dell’epidemia è dovuta soprattutto al controllo maschile sulla sessualità delle donne, alla promiscuità del partner, all’esposizione alla violenza sessuale, nonché al difficile accesso a strumenti di cura e prevenzione, causato da vincoli economici e culturali che colpiscono soprattutto le donne.

- **Istruzione**

Nell’Africa sub-sahariana le donne inoltre trascorrono in media 1,3 anni in meno a scuola rispetto ai loro coetanei di sesso maschile, a causa dei matrimoni precoci delle bambine o perché le famiglie privilegiano gli studi dei figli maschi in caso di ristrettezze economiche. Tale situazione contribuisce ad innescare un circolo vizioso anche nelle generazioni future. L’empowerment culturale delle donne, infatti, influisce positivamente sulla scolarizzazione dei più giovani: il 73% dei figli di madri istruite è scolarizzato, contro il 51% dei figli di madri prive di un’adeguata istruzione.

- **Mediazione**

Anche se la partecipazione istituzionale delle donne africane è in crescita<sup>2</sup>, in molti Paesi africani la loro visibilità politica è ancora debole, in particolare in diversi ambiti decisionali della società. In molti casi, però, pur non riuscendo a presenziare adeguatamente ad alcuni eventi, come ad esempio ai negoziati di pace, le donne hanno dimostrato di saper superare tale ostacolo creando gruppi informali, capaci di esercitare pressioni determinanti soprattutto sui processi di riconciliazione. E’ stato possibile verificare, infatti, una maggiore capacità di riuscita dei negoziati grazie al loro contributo rivolto a tematiche specifiche, quali la reintegrazione di donne e bambini, la sicurezza delle fasce sociali più deboli, l’assunzione di responsabilità in caso di abusi contro i diritti umani ed altre questioni socio-economiche che altrimenti avrebbero corso il rischio di essere ignorate.

<sup>1</sup> Secondo uno studio dell’Istituto Internazionale di Ricerca sulle Politiche Alimentari, se le donne vantassero lo stesso potere decisionale degli uomini, nell’Africa sub-sahariana 1,7 milioni di bambini riceverebbero un’alimentazione più adeguata. Quando il reddito delle donne aumenta, infatti, si registra un incremento della spesa per generi alimentari, mentre se aumenta quello maschile non si registrano cambiamenti significativi (fonte: UNICEF 2007).

<sup>2</sup> Il Rwanda vanta il primato mondiale di parlamentari donne con il 49% di presenze, la Liberia ha una presidente donna, in Sud Africa, in Mozambico e in Burundi la presenza femminile in Parlamento si attesta a circa il 30%, seguita da altri Paesi africani con una media di parlamentari donne ben più alta di quella europea, ferma ancora al 19%.

## **CONTESTO**

In occasione della manifestazione Italia-Africa, tenutasi a Roma a Maggio 2005, alcune donne africane, provenienti dal Rwanda, dal Sudafrica e dal Sudan e impegnate da anni in progetti per la promozione dei diritti delle donne, sono state invitate a partecipare a spazi di confronto, per interrogarsi sulla condizione della donna in Africa.

A conclusione dei lavori le donne africane presenti hanno espresso la volontà di costituire una "RETE di Donne Africane", allo scopo di sentirsi più unite e sostenute nell'affrontare le loro molteplici sfide in Africa.

Il Coordinamento per il Sostegno a Distanza *La Gabbianella*, insieme all'Associazione *Progetto Rwanda* e ad altre Associazioni partner, hanno risposto a tale appello, ponendo le basi per la nascita della "RETE delle Donne Africane per la Pace".

In questo modo, in appena due anni, donne che vivono in diversi Paesi Africani<sup>3</sup> hanno preso parte al progetto, dando vita ad un Coordinamento per le donne e le Associazioni di settore esistenti nei loro rispettivi Paesi, grazie al quale sono stati già raggiunti importanti obiettivi in ambito sociale ed economico.

In Rwanda, ad esempio, si è avviato un processo di riduzione della povertà, attraverso la creazione della Casa della Pace: un centro di formazione e di sviluppo socio-economico, che vede il coinvolgimento di numerose donne. Nel primo anno di vita, infatti, già 175 donne hanno beneficiato dei corsi di formazione professionale.

Questo progetto pilota ha avuto ricadute positive sulle attività della RETE, rappresentando uno stimolo per le referenti degli altri Paesi, grazie alle quali sono stati potenziati corsi di alfabetizzazione, di informatica e nuovi interventi di microcredito. Inoltre, forti di questi risultati, sono state poste le basi per la costruzione di una nuova Casa per la Pace in Sudafrica, a Mmakaunyane: villaggio rurale situato a 130 chilometri da Johannesburg, con un tasso di disoccupazione che colpisce l'80% della popolazione, la cui condizione è resa ancor più grave dalla presenza dilagante dell'AIDS.

## **OBIETTIVI**

L'obiettivo generale della RETE è di affiancare le donne africane nella realizzazione di programmi di lotta alla povertà e di difesa della pace. A tal proposito sono state individuate dalla RETE alcune priorità:

1. Favorire tra le donne il confronto e la riflessione sul tema dei diritti, della pace e della riconciliazione con l'intento di creare spazi di supporto reciproco;
2. Favorire l'autonomia delle donne attraverso l'alfabetizzazione, la formazione professionale, l'inserimento nel mercato del lavoro, l'avvio di piccole attività imprenditoriali e il microcredito;
3. Realizzare insieme alle donne africane progetti, campagne e azioni di lotta alla povertà;
4. Coinvolgere le comunità di donne africane in Italia, allo scopo di promuovere il dialogo e la collaborazione con le donne nei loro Paesi di origine;
5. Diffondere informazione specifica sulle tematiche di genere, difesa della pace, attività di sviluppo sociale ed economico delle donne africane sia all'interno della RETE che all'esterno;

---

<sup>3</sup> Burundi, Etiopia, Kenya, Mozambico, Rwanda, Senegal, Sudafrica, Sudan.

Per tradurre operativamente le priorità stabilite, in occasione della Giornata della Donna, particolarmente sentita in Africa, si prevede l'organizzazione di una serie di iniziative per l'8 marzo del 2008. Lo scopo dell'iniziativa, infatti, è di dare ulteriore visibilità al Progetto della Rete delle Donne Africane per la Pace, ai risultati raggiunti, ai prossimi obiettivi prefissati, e l'individuazione delle priorità da perseguire nella campagna politica che impegnerà la RETE nel prossimo triennio 2008/2010.

A tal fine si è pensato di organizzare una settimana di eventi (dal 2 all'8 marzo 2008) in Rwanda, nella **Casa per la Pace e la Riconciliazione di Kigali**. In questa occasione saranno ospitate diverse iniziative, volte ad avviare un confronto tra le istituzioni locali e le donne della RETE, provenienti da diversi Paesi, per ascoltarne le problematiche e giungere insieme ad una comune strategia di intervento.

A Kigali, le donne della RETE, provenienti da diversi Paesi, avranno la possibilità di incontrarsi per la seconda volta e poter continuare il lavoro avviato a marzo del 2006.

Le istanze che le donne porteranno in questa occasione saranno frutto di un lavoro congiunto, già iniziato e propedeutico all'iniziativa dell'8 Marzo, che ognuna di loro avrà condotto nei rispettivi Paesi con le varie realtà associative, comunitarie ed istituzionali. In ogni Paese, dunque, verranno organizzati convegni, eventi e momenti di confronto tra le realtà interessate. Manifestazioni analoghe saranno organizzate a Roma, coinvolgendo anche le comunità di donne immigrate. Lo scopo di tali iniziative è di avviare un confronto che possa condurre alla stesura di un documento, con delle proposte per migliorare le condizioni di vita delle donne immigrate a Roma.

Le principali aree tematiche fin qui individuate dalle donne sono:

- 1. Il ruolo delle donne nella risoluzione dei conflitti, nei processi di mediazione e di riconciliazione;**
- 2. La lotta alla povertà: accesso alle risorse sociali, economiche ed intellettuali, con particolare attenzione agli aspetti mediatici;**
- 3. La violenza di genere durante i conflitti e in tempo di pace, la cura e l'elaborazione del trauma;**
- 4. La condizione socio-sanitaria della popolazione femminile e il diritto alla cura;**

A questo scopo sarebbe auspicabile la partecipazione di un rappresentante del Comune di Roma, in quanto gemellato con quello di Kigali, e di altre istituzioni locali e nazionali, nonché delle autorità provenienti da ogni Paese della RETE.

In tal modo si favorirebbe la presa di coscienza sulle realtà locali, promuovendo una collaborazione tra le donne e le istituzioni coinvolte per il raggiungimento degli obiettivi comuni e condivisi individuati nel corso del summit.

Ad oggi, negli incontri già avvenuti in previsione della Settimana della donna in Africa, gli obiettivi proposti sono:

- La creazione di una rete di centri antiviolenza specifici contro la violenza domestica;
- Una rete di poli radiofonici che mettano in comunicazione le donne dei diversi Paesi, garantendo una diffusione capillare della comunicazione, grazie all'elevata presenza di apparecchiature radiofoniche anche tra la popolazione meno abbiente e nei villaggi più isolati.

**CALENDARIO PROVVISORIO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER LA SETTIMANA DAL 2 all'8 MARZO 2008**

Le attività in programma nella settimana dal 2 all'8 marzo 2008, si svolgeranno prevalentemente nella Casa per la Pace e la Riconciliazione.

<b>Marzo 2008</b>	<b>ATTIVITA'</b>
• <b>Domenica, 2</b>	Arrivo a Kigali delle donne della RETE e di alcuni ospiti – Sistemazione e benvenuto presso la Casa per la Pace e la Riconciliazione. Incontro con le autorità e con le Associazioni di donne locali.
• <b>Lunedì, 3</b>	Prima Tavola rotonda: scambio di idee e confronto reciproco. In questa sede verranno illustrate le attività della RETE, realizzate dalle donne partecipanti nei loro rispettivi Paesi.
• <b>Martedì, 4</b>	Seconda Tavola rotonda: confronto sulle aree tematiche proposte dalla RETE. Inizio stesura documento strategico riassuntivo delle proposte avanzate dalla RETE per il periodo 2008/2010.
• <b>Mercoledì, 5</b>	Stesura finale del documento strategico riassuntivo della RETE per il periodo 2008/2010. Arrivo e sistemazione degli ospiti e/o dei giornalisti che parteciperanno al convegno finale
• <b>Giovedì, 6</b>	Meeting di chiusura. Presentazione del documento strategico riassuntivo delle attività della RETE per il periodo 2008/2010. Cena con gli ospiti e con i giornalisti presenti per il convegno finale.
• <b>Venerdì, 7</b>	Organizzazione della giornata: <b>“L’Africa siamo Noi”</b> , volta a promuovere l'intero progetto della RETE. Alla presenza delle autorità locali ed internazionali, sarà realizzato un convegno presso l’Università Libera di Kigali su <b>“I diritti sociali delle donne africane: il ruolo della donna nella società africana, nella mediazione e nella risoluzione dei conflitti”</b> , che vedrà la partecipazione di alcune docenti dell’Università di RomaTre, esperte in tematiche di genere. Al convegno saranno invitati giornalisti locali e testimoni di eccezione. Il convegno sarà seguito dai media e alcuni momenti saranno trasmessi in diretta in videoconferenza, durante l’evento che sarà organizzato parallelamente dal Comune di Roma in Campidoglio, in occasione dell’8 marzo.  La sera sarà organizzata una cena ad invito e uno spettacolo di danze e musiche tradizionali, nonché degli spazi espositivi per la distribuzione di materiale informativo e per l’esposizione di prodotti artigianali portati dalle donne africane dai loro Paesi di origine.
• <b>Sabato, 8</b>	Partecipazione alle manifestazioni nazionali organizzate dalle associazioni femminili e dalle istituzioni in occasione della giornata della Donna.
• <b>Domenica, 9</b>	Rientro nei rispettivi Paesi

## **RICHIESTA DI PARTNERSHIP**

Il Coordinamento per il Sostegno a Distanza *La Gabbianella Onlus* e tutti i partner della RETE chiedono agli enti, alle associazioni e alle istituzioni interessate di:

- coinvolgere associazioni di donne africane in Italia ed associazioni di donne in Africa;
- partecipare attivamente alla realizzazione delle iniziative di cui sopra, ad esempio, proponendo dei gemellaggi tra le istituzioni locali e le omologhe istituzioni africane;
- offrire un contributo economico per coprire i costi del progetto (vedi riquadro allegato);
- contribuire a diffondere tra i media gli obiettivi della "Settimana della Donna in Africa";
- partecipare all'evento che si terrà in Rwanda;
- coinvolgere nell'organizzazione e nell'attuazione dell'evento eventuali associazioni di settore, giornalisti, testimoni privilegiati e personalità di spicco, sensibili alle tematiche sviluppate.

**Per ulteriori informazioni, adesioni e proposte contattare in Italia:**

**Federica Ruggiero**

**"RETE DELLE DONNE AFRICANE PER LA PACE"**

**Coordinamento nazionale per il sostegno a distanza "La Gabbianella"**

[www.lagabbianella.it](http://www.lagabbianella.it)

tel. 06.483381 - 3478030295

**Patrizia Salierno**

**"RETE DELLE DONNE AFRICANE PER LA PACE"**

**Progetto Rwanda Onlus**

[www.progettorwanda.it](http://www.progettorwanda.it)

06.68.96.018

**Per ulteriori informazioni, adesioni e proposte contattare in Rwanda:**

**Valérie Mukabayire**

**Coordinatrice de la *Maison de la Paix et de la Réconciliation***

**Kicukiro – Kigali**

**Tel. 580055**

**Tel. 08 503507**

**B.P.1542 KIGALI**

**e-mail : [maisondelapaixrwanda@yahoo.fr](mailto:maisondelapaixrwanda@yahoo.fr)**

**Marta Alice Mosiello**

**Coordinatrice locale de *Progetto Rwanda Onlus***

**Tel. 08 794053**

**B.P.1542**

**e-mail : [martalice@gmail.com](mailto:martalice@gmail.com)**

Ad oggi le **Associazioni italiane** che hanno aderito al progetto sono:

La Gabbianella, AINA, Mondincontro, MAIS, Progetto Rwanda, SEV 84, Voci della Terra, IMED, Tabanka, BeFree.

Ad oggi le **Associazioni africane** che hanno aderito al progetto sono:

Mums for Mums (Etiopia), Associação de Desenvolvimento da Mulher na Rede Africana contra a Pobreza ADEMUNACOPAZA (Mozambico), Mulheres de Mãos dadas (Mozambico), AINA MERU (Kenya), UGAPF (Burundi), Turi Hamwe (Rwanda), SEVOTA (Rwanda), MAIS (Sud Africa).

L'iniziativa ha già ricevuto il **Patrocinio** di:

Comune di Roma, Università RomaTre di Roma.

**PREVENTIVO DI SPESA SETTIMANA FESTA DELLA DONNA "RETE DELLE DONNE AFRICANE PER LA PACE" - KIGALI - RWANDA (dal 2 all'8 marzo 2008)**

BUDGET DI SPESA	Euro
Biglietti aerei per l'organizzazione della settimana e per lo spostamento delle donne africane e degli ospiti	€ 10.000,00
Passaporti e Visti donne africane	€ 500,00
Vitto, alloggio e spostamento donne e ospiti	€ 3.000,00
Noleggio attrezzatura per videoconferenza	€ 2.000,00
Organizzazione serata/cena di chiusura ( marzo in Rwanda e in Italia	€ 7.500,00
Ideazione e stampa di materiale cartaceo informativo: brochures, locandine, inviti, DVD, etc.	€ 3.000,00
Spese per la preparazione dell'iniziativa in Italia e in Rwanda: collaborazioni, traduzioni, spese telefoniche, fotocopie, cancelleria, aggiornamento sito.	€ 18.000,00
Eventi preparatori alla settimana di marzo nei 9 paesi della RETE	€ 9.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 53.000,00</b>

## **PER SOSTENERE IL PROGETTO**

**\* Conto Corrente Postale: N° 57809014**

Intestato a:

Associazione La Gabbianella,  
Via Cesare Balbo 4  
00184 - Roma

Scrivendo nella causale: **RETE DELLE DONNE AFRICANE** –  
indicando chiaramente indirizzo e numero telefonico.

**\* Bonifico Bancario: N° 4279**

**presso l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, filiale 37 Roma,  
ABI 1025- CAB 3240**

Intestato a:

Associazione La Gabbianella,  
Via Cesare Balbo 4  
00184 - Roma

Citando la causale: **RETE DELLE DONNE AFRICANE** –  
indicando chiaramente indirizzo e numero telefonico.